

**Conferenza stampa del 14 febbraio 2018**

---

Libera circolazione delle persone

## **Importante per il mercato del lavoro e per la formazione di base e continua**

***La digitalizzazione offre enormi opportunità per lo sviluppo dell'industria MEM. Le lavoratrici e i lavoratori devono però avere la possibilità di tenere il passo attraverso adeguate formazioni. Isolarsi non serve a nulla. Abbiamo bisogno della libera circolazione delle persone affinché nel nostro Paese la formazione rimanga di eccellente qualità e le imprese possano offrire al personale condizioni di salario e di lavoro sicure.***

---

Arno Kerst, presidente Syna

---

Syna sostiene la libera circolazione delle persone perché è decisiva per il futuro dell'industria MEM – e, soprattutto, perché le misure accompagnatorie tutelano le condizioni di lavoro e salariali nel nostro Paese. L'iniziativa «per la limitazione» è tanto pericolosa anche in quanto, da ultimo, mira a un controllo efficace dei salari. È quanto hanno chiaramente dimostrato nelle ultime settimane le prese di posizione degli iniziativaisti. Inoltre l'iniziativa mette a rischio la formazione di base e continua che, si sa, è la nostra «materia prima» più importante. È l'aspetto che desidero approfondire oggi.

Il mondo del lavoro sta cambiando a ritmi vertiginosi – anche nell'industria MEM. Con la digitalizzazione e l'industria 4.0 ci troviamo confrontati a nuove tecnologie della comunicazione e dell'informazione. La produzione industriale è sempre più rapida, tempestiva, individualizzata e snella. È un'enorme opportunità per la piazza industriale elvetica. Infatti, l'industria indigena può così superare il differenziale di prezzo ed essere più competitiva a livello internazionale. Sviluppare e produrre in Svizzera conviene di nuovo.

Questo sviluppo si sta realizzando non senza lasciare segni sul mercato del lavoro: con la digitalizzazione si perdono molte funzioni classiche con lavori manuali ed attività semplici e ripetitive. Ciò nondimeno, noi crediamo che a lungo termine l'industria MEM sia in grado di creare almeno altrettanti nuovi impieghi. Questi necessiteranno tuttavia di nuove competenze come coordinazione, comunicazione o consulenza.

Alla luce di tutto ciò, la formazione di base e continua è di importanza centrale. Grazie al sistema di formazione duale e ad una formazione superiore ben sviluppata, l'industria MEM gode di un'ottima posizione. Soprattutto nella formazione professionale continua sono tuttavia necessari ulteriori sforzi da parte di tutte le parti in causa:

- le lavoratrici e i lavoratori devono essere disposti a formarsi per tutta la vita attiva, ben oltre la formazione di base, ad analizzare criticamente il loro livello di conoscenze e a fare regolarmente il punto della situazione;
- i datori di lavoro devono pianificare a lungo termine l'impiego dei loro dipendenti – e mettere a disposizione tempo di lavoro e finanze, affinché questi ultimi possano aggiornarsi; occorre investire soprattutto nei lavoratori più in là con gli anni e poco formati, con conoscenze di base insufficienti nelle lingue e in informatica;
- le parti sociali devono sviluppare le offerte di formazione esistenti e creare congiuntamente nuovi cicli di formazione intersettoriali, interaziendali e interregionali, al fine di facilitare l'accesso alla formazione continua e renderla più conveniente per tutti;
- lo Stato, accanto alla formazione di base, deve impegnarsi maggiormente anche nella formazione professionale continua, promuovendo nuove forme di formazione; inoltre, le esperienze e conoscenze acquisite così come i diplomi precedenti e conseguiti all'estero devono poter essere computati alla formazione continua.

Come già menzionato da chi mi ha preceduto, non possiamo né vogliamo rinunciare alla perizia tecnica specializzata proveniente dall'estero. Ma alla fine, i fattori chiave sono imprese innovative e lavoratori ben formati *nel nostro Paese*. Però questo non avviene isolandoci; abbiamo bisogno di scambi transfrontalieri:

- per sfruttare appieno i vantaggi e le opportunità della digitalizzazione, le imprese devono poter accedere ai mercati internazionali. E grazie alle misure accompagnatorie devono poter continuare ad offrire ai loro dipendenti condizioni di salario e di lavoro attrattive;
- anche i nostri prestigiosi istituti di formazione e di ricerca dipendono dalle reti internazionali, se vogliono continuare ad offrire una formazione d'eccellenza;
- non da ultimo, la libera circolazione delle persone consente anche a molti studenti di svolgere all'estero parte degli studi – un'opzione che andrebbe sfruttata più spesso anche nella formazione continua.

Ripongo grande fiducia nella piazza produttiva elvetica – con ciò intendo datori di lavoro e lavoratori, uniti nel partenariato sociale. L'isolamento non ci fa progredire: l'iniziativa «per la limitazione» mette a rischio questa piazza produttiva. Renderebbe impossibile l'importante innovazione e molto impegno – sia in campo tecnico che proprio sul piano delle condizioni di lavoro e della formazione continua.

**Per informazioni:**

Arno Kerst, presidente Syna, 079 598 67 70, [arno.kerst@syna.ch](mailto:arno.kerst@syna.ch)